

Regalbesi

Spett.le
CENTRO SPORTIVO ITALIANO
Via Lido di Venere
Rione S. Giuliano
91100 TRAPANI TP
A0127*0059

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%
PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA
ANNO VII - NUMERO 5/6 - MAGGIO/GIUGNO 1993

Il vero, il falso, il surrogato

VOGLIA DI NUOVO

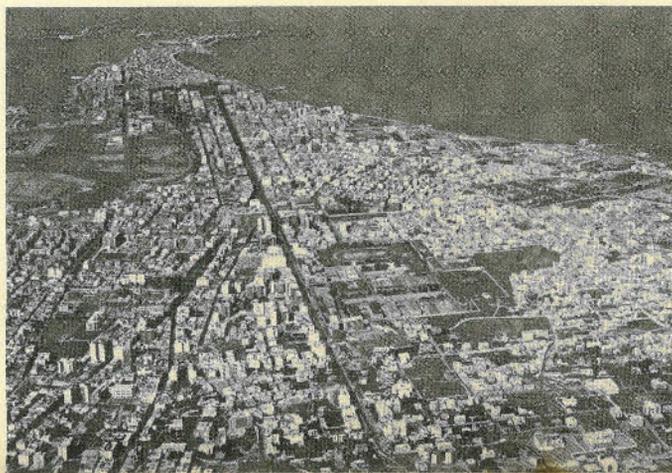
La «fantasia» della classe politica italiana in generale e in passato è stata ritenuta proverbiale.

Infatti, certe alchimie politiche, certe elucubrazioni, hanno dimostrato come si possa fare della politica l'arte dell'impossibile. Ciò ha tenuto per lungo tempo il nostro Paese all'attenzione internazionale, con apprezzamenti il più delle volte negativi.

Da oltre un anno ormai, cioè dai primi sussulti registrati a Milano, inizio di quello che si è dimostrato poi il terremoto tangentopoli, la classe politica italiana ha finalizzato la propria «fantasia» ad obiettivi diversi.

Se, come si suole dire, la necessità aguzza l'ingegno, la «necessità» certamente a questa nostra classe politica non manca, è stato sufficiente finalizzare l'ingegno, peraltro esistente, adottando un motto comune: con ogni mezzo e a tutti i costi sopravvivere! (tanto il terremoto dovrà pur finire, partecipando poi alla ricostruzione ci si potrà riciclare, e, perché no rimediando anche qualche tangente...).

Così, tra arresti ed avvisi di garanzia, tangentopoli denominate secondo la città che man mano è stata oggetto di indagini, la classe politica ha continuato a partorire proposte ed iniziative sempre inedite e comunque finalizzate all'obiettivo sintetizzato nel comune motto.



Le operazioni di trasformismo non si contano più, dalle Alpi alla Sicilia è un fiore di «trovate»: dal ribattezzamento di alcuni partiti (come se il nome potesse cambiare il contenuto!) alle alleanze tra partiti e trasversali tra gruppi, al nascere di nuove formazioni politiche fatte di trasfughi e pentiti, alla ricerca affannosa di trovare la copertura o la benedizione (a seconda dei casi) da parte di qualcuno appartenente a quella razza, sempre più rara, di politici «spuliti» o di personalità autorevoli.

La piovra partitica, crollati

muri e spauracchi vari (un tempo ad arte agitati), può ora confidare soltanto su due delle costanti che hanno caratterizzato la storia del dopoguerra del nostro Paese: la propria capacità di autorigenerazione e la memoria corta degli elettori.

Entrambe necessitano però di certi tempi.

Così la indispensabile riforma elettorale si può imbastire con la necessità della modifica Costituzionale, cosa che richiede tempi molto più lunghi; alla pressante richiesta dei cittadini di cacciare via dal governo del Paese

tutti i corrotti ormai delegittimati si può contrapporre la necessità di tutelare la legittimità del Parlamento democraticamente eletto (come se le due esigenze fossero alternative...).

E così il più «fantasioso» di tutti i politici, l'accusatore principale della «partitocrazia», Marco Pannella scende in campo promuovendo l'autoconvocazione (alle sette del mattino!) dei deputati, in massima parte già «convocati» dalla Magistratura.

Sostengono costoro la necessità di portare a termine la legi-

slatura in quanto questo Parlamento tanto ha fatto e tanto ha ancora da fare (chissà se non chiederanno qualche anno di proroga?...).

Se il personaggio Marco Pannella ci ha da tempo abituati ad iniziative clamorose, spesso e presto passate nel dimenticatoio, questa però deve farci riflettere, e in quanto riteniamo sia da inquadrate nella strategia della «copertura pulita», con effetti molteplici ed in ogni caso negativi. E' indubbio un certo appannamento della personalità del garante così come è naturale una confusione dell'elettorato, in definitiva, si chiami come si vuole, è pur sempre un servizio reso all'attuale classe dirigente.

Dalle Alpi alla Sicilia, si diceva, così anche dalle nostre parti si adotta la tecnica della copertura «pulita».

E certamente «pulito» è il «nuovo» Sindaco di Trapani che il «vecchio» Consiglio Comunale ha dato alla città: Mario Buscaino, eletto nella lista del Partito Democratico della Sinistra (ora sconfessato dal partito di appartenenza il quale non appoggia questa Amministrazione), fino ad ora è stato consigliere di opposizione e, per quello che ha rappresentato, se, a tantum, vogliamo essere prevenuti, nei suoi confronti non possiamo che esserlo positivamente.

Così come apprezzabile e non «convocata» è la squadra che lo

affianca in Giunta: Paolo Pollina (Dc - vice Sindaco, bilancio), Pietro Savona (Pri - personale, turismo e sport), Mario Castelli (Dc - urbanistica), Salvatore Mistretta (Psi - Commercio), Aldo D'Amico (Dc - Igiene pubblica ed ecologia), Michele Avellone (Psi - lavori pubblici).

E comunque qualche preoccupazione necessariamente insorge: l'elezione è avvenuta nelle ultime ore disponibili prima dello scioglimento automatico del Consiglio Comunale e con un «accordo» tra i partiti almeno non sufficientemente chiaro (s'è trattato poi di accordo tra i partiti?) se, il neo sindaco continua a dirsi del Pds mentre la segreteria provinciale dello stesso partito lo ha ripetutamente sconfessato.

Se il distinguo e l'assenteismo diffuso dei Consiglieri democristiani e socialisti, che dovrebbero sostenere, continuerà così come all'inizio, allora vorrà dire che la novità Mario Buscaino risulterà funzionale soltanto ai «signori» dei partiti, i quali potranno vantarsi di aver trovato la «copertura» per rinviare le elezioni dall'autunno a data da destinarsi, guadagnando tempo sempre nella speranza di poter sistemare le proprie cose e che gli elettori dimentichino magari un po'.

Natale Poma

Scuola Elementare Borgo Livio Bassi di Ummari:

SARÀ SOLO UN RICORDO DEL PASSATO?

Appesa ad un esile filo di speranza è la sorte della scuola elementare di Ummari che a causa dello spopolamento subito dalla frazione nei decenni passati rischia seriamente di chiudere i battenti e aggiungersi alla crescente lista dei nostalgici ricordi.

Infatti con provvedimento della autorità scolastica provinciale, per l'applicazione delle normative riguardanti la riforma della scuola dell'obbligo, è stata disposta la soppressione di questo plesso scolastico elementare sito al Borgo Livio Bassi.

Tutto ciò trova la sua principale motivazione nell'esiguo numero di bambini iscritti che, stando alle intenzioni degli organi competenti, verrebbero con il

prossimo anno trasferiti nella scuola più vicina.

Con la speranza di evitare la perdita di questo importante servizio per tutta quanta la comunità ummarese si sono sollecitamente mossi i genitori degli alunni con una incisiva e civile azione di protesta sottoscrivendo una petizione indirizzata al Provveditore agli Studi della provincia di Trapani, al Sindaco e all'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trapani, al direttore del VI Circolo Didattico e al presidente del Consiglio d'Istituto.

In tale istanza hanno evidenziato e sviluppato delle importanti e motivate problematiche. Considerazione rilevante è che la più vicina scuola elementare,

quella di Fulgatore, si trova a diversi chilometri di distanza e pertanto raggiungibile solo mediante autoveicoli e che non esiste un servizio di scuolabus dotato di personale di vigilanza ed assistenza, necessario ed indispensabile data l'età dei bambini. Inoltre hanno ricordato che il plesso scolastico elementare di Fulgatore, ospitato in locali in affitto e non propriamente idonei agli usi didattici, risulta essere già sovraffollato e pertanto non in grado di accogliere un numero ancora maggiore di alunni, mentre l'edificio scolastico di Ummari, di proprietà comunale, è funzionalmente adatto per continuare ad assolvere a tale scopo.

Con toni chiari e decisi hanno

quindi chiesto a queste autorità di attivarsi, ognuna per le proprie competenze, affinché la scuola elementare di Ummari non venga chiusa e continui così a svolgere il suo ruolo di struttura educativa integrata nel contesto sociale.

Speriamo che coloro i quali sono chiamati a prendere le dovute decisioni non facciano il gioco dello scaricabarile, cosa che purtroppo spesso accade.

Qualche segnale positivo comunque già si intravede, in ogni caso però settembre arriverà ed i ragazzi torneranno sui banchi di scuola, vedremo allora chiaramente su quali sederanno i nostri scolari.

Nino Fazio

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 31
PACECO

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Agenzie: Napola, via Milano 28, tel. (0923) 861334
Rilevo, via Marsala 285, tel. (0923) 864225
Tabaccolo, via Nazionale 394, tel. (0923) 996235

Giunta al settimo anno la prova sperimentale sul grano duro

Confederdia Regionale per l'Europa

COOPERATIVA AGRICOLA QUADRIFOGLIO: STRUTTURA AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

COOPERATIVE E CONSORZI

Il grano duro secondo le previsioni dell'Ismea, nel 1993, ha subito un calo nella produzione nazionale del 7,5 per cento circa, più marcata la contrazione del raccolto in Sicilia (23 per cento circa) dove, malgrado si avvicini ad uno standard di 35 quintali ad ettaro come media, si registra una riduzione delle aree destinate alla produzione di grano duro.

Il mercato del grano duro in Sicilia, ha un andamento che disorienta anche i più esperti.

Nel 1992 si è avuta una annata particolare, causa gli eventi di pioggia verificatisi durante il raccolto con conseguente slavatura del prodotto, crisi della Federconsorzi, si è avuto un ammasso record per le strutture cooperative, l'agricoltore ha sentito l'esigenza della struttura, ha preso l'ammasso, è stato anche cooperatore...

Tutti questi fatti non usuali, hanno determinato vendite a prezzi non particolarmente convenienti, quando tutti i centri di ammasso avevano svuotato i granai il mercato del grano duro ha avuto una impennata, si sono raggiunti le 50.000 lire il quintale.

Nell'annata 1993 a causa della nuova politica comunitaria (P.A.C.), si è avuto il riflesso del nuovo regime di sostegno al reddito degli agricoltori, introducendo per tutti i produttori di cereali, semi oleosi e piante protiche la compensazione al reddito e ricevere un aiuto sulla base delle superficie investite a tali utilizzi.

Queste domande sono state presentate entro il 15 maggio e tra il 16 ottobre ed il 31 dicembre 1993, l'Aima dovrà provvedere al pagamento delle compensazioni e dell'aiuto supplementare al grano duro a circa 600.000 lire ad ettaro.

Questa nuova P.A.C. (Politica Agricola Comunitaria) ha dato dei limiti al prezzo di intervento del grano duro per il 1993 intorno alle 25.000 lire al quintale, determinando un tetto invalicabile all'anticipo sulla produzione stabilito dalla Regione Siciliana.

Ma la produzione di quest'annata ormai alla chiusura, è stata deter-

minata da un prodotto buono sia qualitativamente che quantitativamente, gli agricoltori però, alcuni, hanno perso il senso cooperativistico, hanno venduto il grano prodotto a 35.000 lire al quintale, altri lo hanno ammassato nei propri locali, tanto hanno usufruito delle strutture cooperative di cui sono soci. Il socio, infatti, è colui che riconosce alla cooperativa il ruolo che essa svolge in suo favore, quali i servizi più vari che vanno dalla fornitura di seme selezionato, concimi chimici possibili di pagamenti agevolati di queste forniture, anticipo, liquidazione (è obiettivo di qualsiasi

la prova ha esposizione a sud, è a quota 130 metri sul livello del mare, il terreno è abbastanza fertile, la coltura precedente è stata la favetta, è stata effettuata la motoaratura. Il campo è stato seminato il 24 dicembre del 1992 tenendo sempre presente come parametro tecnico la distribuzione di 350 semi germinabili per metro quadrato e quindi sono stati distribuiti dai 170 kg per ettaro di seme di Capeiti ai 235 kg per ettaro di seme della varietà Vitron, è stata utilizzata la solita seminatrice a righe, sono stati distribuiti 300 kg di concime di fondo 18/46, è stato effettuato il diserbo a base di MC-

glia medio alta e sono state soggette a parziale allettamento. Il Valbelice ha prodotto 44 quintali ad ettaro di frumento, il Duilio ha primeggiato quest'anno con 52,92 quintali per ettaro, il Platani si è piazzato al secondo posto con 52,40 quintali per ettaro (questa varietà è simile al Simeto), il Simeto ha prodotto 51,45 quintali per ettaro di grano ed è il primo in più anni di prova come si evince nella tabella, nei quattro anni di confronto ha una media di 44,78 quintali per ettaro.

Il Vitron è una varietà rivelazione per la zona, ha prodotto bene, 50 quintali per ettaro, è simile al

Caratteristiche produttive ed agronomiche di varietà di grano duro allevato a Gorla nel comune di Trapani nell'annata 1992/93, ospitate dalla Cooperativa Agricola «Quadrifoglio» di Fulgatore e coordinate dall'agronomo Giuseppe Pellegrino.

Varietà	Risultati annata 1992/93					Risultato medio 7 anni di prova 1986/1993	
	Sementi Kg. x Ha	Prod. Q.li x Ha	Peso Specifico	Umidità %	Altezza cm.	Q.li / Ha	n. anni prova
Duilio	210	52.92	85.75	12.70	84	39.30	6
Platani	201	52.40	86.65	12.60	85	52.40	1
Simeto	232	51.45	84.45	12.80	86	44.78	4
Vitron	235	50.00	84.85	12.70	87	50.00	1
Valbelice	197	44.00	85.75	12.90	95	43.22	2
Capeiti	170	42.40	85.75	12.80	97	34.37	4
Vespro	222	41.43	84.45	12.60	88	35.81	7
Creso	194	39.60	86.20	12.80	84	39.30	7

Consiglio di Amministrazione di realizzare sempre il massimo a favore degli aderenti), a volte anche consulenza per la compilazione di domande di compensazione al reddito.

Dopo questa premessa una riflessione va fatta su un altro servizio che la Cooperativa Agricola «Quadrifoglio» di Fulgatore offre agli agricoltori della zona. Il 1993 è stato l'anno della settima prova di confronto varietale di grano duro effettuata in località Gorla Agro di Trapani, in un fondo ubicato nei pressi dell'incrocio tra la strada Provinciale Trapani-Salemi e la strada Provinciale Marsala-Fulgatore-Bosco Scorace. Il fondo che ha ospitato

PA per le infestanti a foglia larga, l'Illoxan è stato utilizzato per diserbare il campo dall'avena selvatica. La concimazione di copertura non è stata effettuata in considerazione dell'aspetto vegetazionale che presentavano le diverse parcelle in relazione sicuramente all'influenza che ha avuto la coltivazione precedente di favetta. Le varietà che sono state confrontate sono il Duilio, il Platani, il Simeto, il Vitron, il Valbelice, il Capeiti, il Vespro ed il Creso. Queste varietà, ad eccezione del Platani (causa la sua recente costituzione) rientrano tutte fra quelle a cui spetta l'aiuto supplementare alla produzione. Il Capeiti ed il Valbelice sono a ta-

Duilio e può essere un'alternativa valida. Il Vespro ed il Creso sono le due varietà che sono state provate da sette anni consecutivi ed hanno una media di 35,81 e 39,30 quintali per ettaro, il creso va sottolineato che anche nelle annate più svantaggiate ha prodotto sempre discretamente.

A livello qualitativo la Regione Siciliana riconosce migliori le varietà Simeto, Capeiti, Vespro e Trinacria, obiettivamente va ricordato che il mercato a livello economico non riconosce queste qualità e quindi il simeto rimane la varietà quali-quantitativamente migliore.

Giuseppe Pellegrino
Agronomo

Si è svolta a Sciacca presso Torre Macauda una interessante e numerosa conferenza sul tema «Ristrutturazione e rilancio delle Cooperative Agricole e dei Consorzi Agrari della Sicilia in sinergia per l'Europa». Alla conferenza sono intervenuti in massa gli impiegati agricoli e dei Consorzi Agrari.

Si sono registrate molte presenze di consiglieri e presidenti di Cantine Sociali. Fra gli invitati erano presenti i senatori Michelangelo Russo e Nuccio Cusumano e gli onorevoli Siso Montalbano, Luigi Granata ed Angelo Capodicasa, vice presidente all'Assemblea Regionale.

Presiedevano i lavori il segretario nazionale degli Impiegati Agricoli dott. Salvatore Dimino, il rappresentante sindacale dei Consorzi Agrari Filippo Di Francesco, la responsabile della Segreteria Nazionale della Confederdia dott.ssa Silvia Vannucci, il sindaco del Comune di Sciacca dott. Michele Marciano, il presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino De Bartoli, il direttore generale dell'Assessorato Agricoltura Guireri ed il suo staff l'assessore all'agricoltura on. Francesco Aiello ed il capo dell'Ipa di Agrigento dott. Napoli.

Erano presenti alla Conferenza i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria: dott. Vulo della Lega Regionale delle Cooperative, il dott. Biagio Bonfiglio delegato Nazionale della Confagricoltura, il sig. Mimmo Barile, responsabile regionale della CIA, il presidente Regionale degli Enotecnici dott. Centonze, il responsabile provinciale della Coldiretti, il direttore generale dell'IRVV dott. Marzullo ed altre autorità e rappresentanti di categoria.

Dopo l'ampia relazione del segretario nazionale Impiegati Agricoli, si sono susseguiti gli interventi del senatore Michelangelo Russo ed altri rappresentanti dei vari Enti e del rappresentante Sindacale dei Consorzi Agrari.

Dalla relazione di apertura e dai molteplici e sentiti interventi è emerso che occorre intervenire subito nel comparto delle Cooperative Agricole e dei Consorzi Agrari, affinché si proceda in tempi brevi ad un reale riordino, ristrutturazione e rilancio che sono indicati nelle L.R. n. 32 e n. 36 ed altre leggi attualmente in vigore.

Comunque dall'Assemblea sono scaturite precise indicazioni: - occorre procedere in tempi brevi ad un reale ristrutturazione che avvii i processi di fusione, di accorpamento o acquisizione fra quelle Cooperative non efficienti e con i bilanci disastrosi. Parallelamente devono attuarsi dei pia-

ni di rilancio, sia per le Cooperative ristrutturate che per quelle attualmente efficienti.

In particolare è emerso che la veloce applicazione dell'art. 12 favorisce i processi di ristrutturazione previsti dalla L.R. n. 32.

Dagli interventi sono emerse alcune proposte per il comparto vitivinicolo:

- favorire la commercializzazione dei vini con l'interessamento da parte dell'Assessorato Agricola e dell'IRVV; attuare una unica distillazione preventiva pari al 30% hl per Ha. ed impegnarsi a fare acquistare l'alcool derivato: fare acquistare l'alcool derivato dalla distillazione comunitaria di sostegno dell'AIMA; aumentare le prestazioni viniche dal 10% al 15% della produzione ad un prezzo più equo; sconfiggere la sofisticazione dei vini; procedere alle eventuali operazioni di arricchimento dei vini, in tutti i Paesi della Comunità, solo con l'aggiunta di M.C.R. e con lo zucchero o saccarosio; rispettare le produzioni agricole nelle zone vocate; favorire, anche con interventi pubblici e mirati, il sistema dei trasporti ed il sistema dei mercati agricoli, come avviene in molti Paesi della Comunità; mantenere la produzione agricola qualitativamente omogenea; un'adeguata riconversione delle strutture agricole e consortili inefficienti; impegno dell'assessore all'Agricoltura di farsi portavoce nella Comunità Europea anche alla luce dell'azzeramento del MAF e dello sfascio dell'AIMA; mantenimento del regime speciale IVA per le Cooperative Agricole che trasformano prodotti conferiti dai soci produttori.

L'assessore Aiello nella sua ampia e puntigliosa relazione conclusiva, non solo ha fatto propri i punti emersi nel dibattito, ma li ha a sua volta ripresi e sviluppati, aggiungendo che se l'Agricoltura Siciliana vuole raggiungere la competitività, deve in tempi molto brevi attuare i piani di settore già definiti dall'Assessorato, puntando principalmente sui progetti mirati per la commercializzazione, con creazioni di punti di vendita e collegamenti con la grande distribuzione.

Infine, l'assessore Aiello, auspicando una ripresa in tutta la Sicilia, dichiara la sua piena disponibilità affinché gli strumenti giuridici a disposizione siano attuati in tempi brevi per dare così le prime risposte di ripresa e rilancio del settore agricolo.

I quasi 500 presenti all'unanimità e con forza hanno chiesto alla Confederdia un arrieverdici a presto per una prima verifica.

Il Segretario Regionale Confederdia

CANTINA SOCIALE «AVANTI»



Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122
Fax 811577

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:
VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA
MOSTI MUTI

SERVIZI FORNITI AI SOCI:
Vendita di vino al minuto, sfuso
Vendemmiatrice meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza tecnica

MOSTRA DI FILLUMENIA: SCATOLE DI FIAMMIFERI

L'esistenza dei fiammiferi e dei loro contenitori è ormai un fatto scontato ed a nessuno viene in mente di svolgere una indagine conoscitiva sulla storia di un prezioso, quanto utile, oggetto.

Il Centro Studi e ricerche Spazio Tremila con la organizzazione della Mostra di Fillumenia intende offrire la possibilità di fare conoscere come e quando è nato il fiammifero, come esso si è sviluppato nel mondo e l'uso che si è fatto del suo contenitore (la scatola) come mezzo di trasmissione di notizie in un periodo in cui non esistevano i mass-media odierni.

Attraverso la scatola di fiammiferi venivano diffuse notizie in un'epoca in cui l'analfabetismo e la povertà escludevano la gente dall'informazione giornaliera.

listica. L'etichetta attraeva allora, come attrae ora, i consumatori. Oggi, il possesso di una scatola di fiammiferi è ovvio, come può essere ovvio il suo messaggio, ma, nonostante ciò, le etichette delle scatole di fiammiferi sono state raccolte e sono diventate collezioni.

In relazione a ciò sono stati molti i collezionisti del passato così come molti sono gli attuali. Questa mostra che sarà tenuta dal 27 maggio al 4 giugno, dalle ore 17 alle 19, in via Firenze n. 7, presenterà parte della raccolta di Riccardo Bruno, materiale proveniente anche dai più lontani paesi del mondo.

È una occasione da non perdere.

Luigi Bruno

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r.l.
Via Benuara, 2
91010 Fulgatore - Trapani
Tel. 0923/81488



CENTRO AMMASSO GRANO
E SELEZIONI SEMENTI
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI
VENDITA MANGIMI

Interessante convegno organizzato dalla Consulta delle Associazioni di Trapani

ECONOMIA TRAPANESE E CONQUISTA-SCOPERTA DELL'AMERICA

La consulta delle Associazioni di Trapani, ospite del Museo del Sale di Nubia, con il patrocinio dell'Azienda Provinciale del Turismo di Trapani e del Comune di Paceco, ha organizzato un interessante Convegno sulla attività economica trapanese di un tempo passato, ma, con spunti per riflessioni estremamente attuali.

Cardine attorno al quale hanno ruotato i numerosi e qualificati interventi è stata la relazione introduttiva dello storico prof. Vincenzo Adragna.

Trapani rinaque, dopo secoli di oscurità, nel periodo arabo, quando Ibn Giubair la descriveva poco spaziosa... cinta di mura, bianca come una colomba, attiva e prospera. Tale rimaneva nel periodo normanno, quando i buoni rapporti di tolleranza religiosa fra musulmani e cristiani, la sicurezza del suo porto, la ricchezza del mare, avevano consentito ricchezza economica e benessere dei cittadini.

Altro viaggiatore arabo, Edrisi, nella sua opera dedicata a Re Ruggero, ponendo in risalto le attività economiche della città in costante aumento di popolazione e di sviluppo di attività e di benessere, scriveva: «in questo porto si prende una quantità strabocchevole di pesce; vi si tende anco di grandi reti al tonno. Si trae similmente dal mar di Trapani del corallo di prima qualità. Dinanzi la porta della città giace una salina. Il distretto è grande e vasto, con terreni generosissimi, adatti ad ogni tipo di seminazioni da cui si cava ubertose produzioni e grandi ricchezze. Trapani racchiude comodi mercati ed offre copiosi mezzi di sussistenza».

Dai secoli XI e XII Trapani aveva nel sale, nella pesca, nel corallo e nei prodotti agricoli, solido fondamento di prosperità economica.

Soprattutto il sale ebbe maggiore sviluppo e diffusione che consentirono intensa operosità e conseguente più vivo sviluppo economico alla città, che più intenso e ricco fu con l'avvento degli Aragonesi.

Dal XIII secolo, questi avviavano una loro politica che attribuiva a questo porto il ruolo di scalo commerciale primario fra tutti gli altri della Sicilia occidentale.

Nel '400, poi, alle saline preesistenti se ne aggiunsero altre di nuove, estese a sud-est della città, che diedero, nuovo e fortissimo impulso alla già intensa attività: erano, le più estese: quelle di San Teodoro (1451), Morana (1488), Reda (1490), dell'isola Grande di Marsala (1492). Le altre erano di minore ampiezza.

Nel finire del 1500 le saline trapanesi erano 16 e la loro produzione di oltre 300.000 quintali. Questo fervore di attività favoriva lo sviluppo urbano della città e l'aumento della popolazione.

In quel tempo - ricorda il Pugnatore -, con quella delle saline, si sviluppavano quelle altre attività vitali per l'economia cittadina, che avevano pur prodotto e continuavano a produrre ricchezza.

Le otto tonnare operano nel mare trapanese rendevano da 12 a 15 mila barili di tonnina, corrispondenti a 4/5 mila quintali; si sviluppava, con nuovi accorgi-

menti, la pesca anche sul mare alto; si incrementava quella del tonno, resa più agevole dall'uso di uno strumento, la «vite», inventata da un trapanese: Antonio Ciminello, si introduceva, infine, l'arte della tessitura della seta.

Nel 1500 Trapani contava dai 15 ai 16.000 abitanti ed il suo porto ebbe nuovo impulso da quando quello di Marsala, da secoli fiorente per la sua posizione favorevole agli scambi con l'Africa, per ordine regio motivato da esigenze di protezione da aggressioni nemiche o piratesche, veniva ostruito annullandone ogni efficienza. Ciò non poteva accadere a Trapani, dove, invece, le fortificazioni erano state condotte a termine e ne avevano reso il porto assolutamente sicuro da ogni incursione. Nei secoli successivi, Seicento e

Settecento, le esigenze di sicurezza superavano quello della primaria esigenze di vita cittadina.

Gli esponenti politici della città non riuscivano a frenarne il declino economico, e lo scontento della popolazione - i ceti più deboli e, particolarmente i pescatori - si esprimeva in frequenti insurrezioni che non ottennero mai risultato alcuno, trattandosi sostanzialmente di scontri disordinati, tenuti sotto controllo dai ceti dirigenti e dalla aristocrazia protetta, da parte sua, dal potere centrale.

I momenti sereni, di cui abbiamo fatto cenno rapido, furono dunque frequentemente interrotti. La situazione cominciò a rinnovarsi verso il secondo Settecento per diverse nuove favorevoli circostanze, ed in particolare in seguito alle numerose

Antonio Alastra, Vincenzo Fardella di Torrecarsa. E furono i moti del 1820, e del 1848, le prime avvisaglie del 1860 che videro qui in primo piano Vincenzo Fardella di Torrecarsa.

Dagli anni dell'Unità, iniziava a rinascere la vita cittadina e, con essa, la sua economia. Furono i decenni in cui gli abitanti del comune di Trapani passavano dai 31.181 del 1861 ai 61.448 del 1901. Questa popolazione trovava lavoro senza difficoltà tanto nelle attività agricole quanto specialmente nel gran numero di officine che, nella seconda metà del secolo, si erano accresciuti. Nel 1896, nella sola città di Trapani, si contavano 47 grandi e piccole industrie metalmeccaniche, 43 fabbriche di paste alimentari, 30 frantoi di olio, 15 stabilimenti enologici, 14 fabbriche di

città iniziava ad estendersi a levante dell'antica.

L'ultimo ventennio dell'Ottocento cominciò però ad essere segnato da una graduale mutazione della vita economica cittadina, nel cui contesto cominciarono ad inserirsi momenti sempre più difficili.

Assai dannosi furono, particolarmente nel trapanese, quei risvolti di una crisi nata da una certa politica estera che si riverberava in delicate situazioni interne come appunto quella dell'economia trapanese. Nel 1891/92, l'Italia rompeva i rapporti commerciali con la Francia, principale mercato della produzione vinicola siciliana ed, in maniera specifica e particolare, del trapanese. Questa improvvisa circostanza metteva a nudo la sostanziale fragilità della economia provinciale, già fra l'altro colpita ed ora aggravata dalla difficile situazione dell'artigianato, in crisi già dal 1867 in conseguenza di una forte diminuzione degli scambi di mercato con Tunisi.

Nelle campagne, intanto, veniva sempre meno la piccola proprietà ed i rurali affluivano sempre più numerosi in città. Era sostanzialmente fallito, intanto, il tentativo di compensare il mercato francese con quello, nuovo di Germania. Qui, i vini, differenzialmente che dal mercato francese, erano richiesti già selezionati ed immediatamente commerciabili.

Nella inquietante situazione socio-economica che si era venuta determinando, si formavano le prime organizzazioni socialiste, guidate da Giacomo Montalto, che, ora, ne accelerava l'attività e ne organizzava la presenza e l'azione. Si sviluppava il movimento dei fasci dei lavoratori, che ampliava l'originario carattere rurale per abbracciare una più ampia problematica ad ogni categoria di lavoratori.

L'azione dei fasci veniva stroncata, come è noto, con lo stato d'assedio imposto violentemente dal governo nel gennaio 1894.

Negli anni successivi a quel 1894, l'emigrazione dal trapanese, in conseguenza della crisi economica, politica e sociale che si venne acuendo fino alla miseria più nera di una notevole parte della popolazione, assunse un

reddato in maniera completa e sistematica esistente, che si dà possibilità di farci un'idea della consistenza di un fenomeno di indiscutibile significazione economica, sociale e politica.

La realtà dell'emigrazione aveva avuto un primo inizio nel 1876 e, nel trapanese, con 170 emigrati.

Vediamo ora, da questa fonte, lo sviluppo dell'emigrazione nel trapanese considerandone, per brevità di esposizione, lo svolgimento di quinquennio in quinquennio, secondo le annotazioni che seguirono.

L'esodo di trapanesi, si ebbe secondo le seguenti cadenze:

- 1876-1880: tot. emigr. 1005; med. annua 201; min. 170 (1876); max 289 (1878);

- 1881-1885: tot. emigr. 2175; med. annua 435; min. 160 (1883); max 930 (1882);

- 1886-1890: tot. emigr. 2598; med. annua 520; min. 341 (1887); max 680 (1889);

- 1891-1895: tot. emigr. 2534; med. annua 509; min. 342 (1893); max 660 (1891);

- 1896-1900: tot. emigr. 4056; med. annua 811; min. 471 (1896); max 1176 (1898);

- 1901-1905: tot. emigr. 23838; med. annua 4768; min. 2136 (1901); max 9748 (1905).

Nel 1906, gli emigrati furono 12839; 9574 nel 1907.

Dal 1876 al 1907, gli emigrati furono complessivamente 58616.

Alcuni altri dati.

Assai significativi sono i dati - sempre dalla fonte dianzi citata - sulla classificazione secondo le attività esercitate in patria dagli emigrati, distinti per sesso. Questi dati si riferiscono solamente al periodo 1902-1907. Abbiamo dato, di questi dati, un riassunto sommario che mostra la consistenza dell'esodo di una notevole parte della popolazione trapanese, capace di lavorare, ma priva di possibilità di lavoro (vedi tabella A).

Assai eloquenti sono i dati riguardanti i principali paesi verso i quali si orientarono gli emigranti, sempre nell'arco degli anni 1902/1907.

Li diamo in sintesi ed in percentuale (vedi tabella B).

Questi dati parlano come ammonimento, sono memoria, monito del passato.

TABELLA "A"

a) Agricoltori, pastori, giardinieri, boscaioli ed altri addetti ai lavori campestri:			b) Muratori, manovali, scalpellini, altri addetti all'industria edilizia:		
	m.	f.		m.	f.
1902	2069	175	1902	276	16
1903	428	149	1903	242	90
1904	1268	57	1904	288	7
1905	3383	139	1905	696	1
1906	4316	442	1906	1180	-
1907	3387	198	1907	705	26
TOTALE	14851	1160	TOTALE	3387	140

c) Terraioli, braccianti giornalieri e addetti a lavori di sterrò e costruzioni stradali ed idrauliche:			d) Operai addetti alle industrie minerarie, metallurgiche, vetrarie, tessili. - Artigiani, falegnami, calzolari, sarti, barbieri etc.:		
	m.	f.		m.	f.
1902	173	39	1902	380	52
1903	153	54	1903	266	89
1904	189	19	1904	276	75
1905	789	1	1905	617	26
1906	990	-	1906	1578	140
1907	1229	-	1907	1086	124
TOTALE	3523	113	TOTALE	4203	506

Settecento, la navigazione ebbe costante sviluppo che avvantaggiò pure le industrie del corallo, del sale e della pesca, specialmente del tonno.

Ma lo sviluppo economico e quello demografico non erano sempre stati costanti e sereni. I risultati cui la città di tempo in tempo giungeva si erano avuti attraverso un divenire non sempre sereno.

I momenti di contrasto, di insurrezioni e di crisi, negli archi di tempo, o di secoli, non furono infrequenti.

Vediamo brevemente, perché. Sono momenti che ci daranno la chiave di certe situazioni la cui eco ci giunge tuttora, sia pure da assai lontano.

Il malcontento cittadino, in realtà, non era fenomeno nuovo. Si era di già presentato apparente fin dal tempo di Ferdinando il Cattolico (1479-1516). Il ristagno dell'economia in tutta la Sicilia si sentiva in maniera particolare a Trapani, aumentata di popolazione e messa in ginocchio dal continuo pericolo turco che aveva fortemente sminuito i traffici mercantili e portuali, fondamento di vita per questi cittadini. Deboli furono gli interventi dei re, compreso quello di Carlo V al quale si erano chieste franchigie doganali. Il pubblico Banco della Secrezia non incoraggiava alcuna possibilità di sviluppo di controllo della pubblica finanza. Somme ingenti venivano piuttosto erogate per la fortificazione del porto e della città ma il soddisfaci-

concessioni enfiteutiche ad agricoltori, che consentirono migliore suddivisione della proprietà fondiaria ed avviarono notevole incremento alle colture, specialmente della vite. Nei primi anni dell'Ottocento la città sembra sollevarsi e ritornare ai più floridi momenti del passato, attraverso nuovo impulso dei suoi traffici ed un nuovo rilancio della sua economia.

Trapani contava in quegli anni di tali nuove prospettive 25.000 abitanti, ed il nuovo fervore di attività poneva nuove basi all'evoluzione economica ed ad una ulteriore espansione demografica.

Ma questo sognato e dovuto rilancio di economia e traffici fu sempre più contrastato o condizionato dalla politica borbonica di protezionismo doganale, che favoriva il porto di Napoli a particolare danno di quello di Trapani che sempre meno poteva riuscire a contrapporsi o superare la concorrenza degli altri porti del Mediterraneo. Ed, ancora, a queste gravi difficoltà, si aggiungevano, lungo il decennio 1837-1847, un lungo periodo di crisi economica per la diminuita produzione granaria e le frequenti epidemie.

Furono i tempi a tutti ben noti, sui quali non ci soffermeremo, nel corso dei quali i fermenti rivoluzionari penetrarono profondamente negli ambienti trapanesi. Esponenti di tutti i ceti confluirono nella causa risorgimentale e si distinsero personaggi quali Salvatore Calvino,

cordami, 10 di mobili, 15 di carri, 12 di boti e barili, 6 di barche, 5 officine per la lavorazione del corallo, ed altre minori attività manifatturiere. Quanto al commercio marittimo, esso era in costante aumento e, verso la fine del secolo, raggiungeva le 300.000 tonnellate annue. Si imbarcavano, fra l'altro, anche pesci in salamoia, legnami, tessuti ed un gran numero di altri prodotti per la necessità della popolazione.

Prodotto, poi, nelle saline trapanesi nella quantità di 150.000 tonnellate l'anno, il sale veniva

quasi totalmente esportato all'estero.

Le prospettive di benessere rapido e costante incoraggiavano certo iniziative e programmi in funzione dell'avvenire. Negli ultimi anni decenni del secolo si dava avvio allo sviluppo della città nuova. In un quadro nel quale le forze produttive sembravano il segno dell'avvenire, si erano abbattute le mura, e la

aspetto profondamente significativo di una realtà densa di problemi esprimevano non solamente il tempo presente, ma anche le prospettive dell'avvenire.

Mi soffermerò brevemente, ora, sull'emigrazione trapanese, riferendomi ai dati statistici della relazione Lorenzoni sull'inchiesta parlamentare sulle condizioni delle provincie meridionali e della Sicilia, l'unico documento

Il 65,2% dei Trapanesi, in quei drammatici decenni, quale nuovo luogo di vita e di lavoro, scelse dunque gli Stati Uniti, il 5% il Brasile, il 6% l'Argentina, l'11% diversi paesi pure americani.

Una scoperta, ed anche conquista di nuove esperienze, spesso suggestive, ma forse dure ed onerose. Ma questo è il tema dominante del presente incontro.

Vincenzo Adragna

TABELLA "B"

	Paesi Europei	Brasile	Argentina	Algeria	Paesi Transocc.	Stati Uniti
1902	19	73	35	323	145	3884
1903	927	-	-	803	1041	674
1904	1077	194	89	1044	1375	2389
1905	46	693	561	1062	1313	6769
1906	55	1407	1385	716	893	7633
1907	147	269	1068	376	542	9032
TOTALE	1431	2636	3138	4324	5309	30301
%	3	5,3	6,1	9,1	11,3	65,2

Il nuovo codice della strada a sei mesi dal varo

UNA GIUNGLA ANCORA DA ESPORARE

LEGGENDO IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Dal primo di gennaio di quest'anno è entrato in vigore il nuovo codice della strada che regola la circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali sulle strade italiane. Come ogni innovazione esso rappresenta, una giungla da esplorare fatta di nuovi articoli e segnali in cui ci si può perdere facilmente. Per questo motivo noi di Regalbesi vorremmo, con la dovuta modestia, chiarire quelli che, a parer nostro, possano essere alcuni punti non chiari e scoprire le novità che questo nuovo codice presenta.

Vorremmo, cioè, insieme a voi sfogliare il testo soffermandoci su alcuni articoli che rappresentano una innovazione e ribadire quelli già citati dal vecchio codice che per la loro importanza non si devono trascurare.

Cominciamo ad analizzare i vari articoli suddividendoli per argomento:

DENOMINAZIONE DELLE STRADE

Il codice classifica le strade in:

- A - Autostrade;
- B - Strade extraurbane principali;
- C - Strade extraurbane secondarie;
- D - Strade urbane di scorrimento;
- E - Strade urbane di quartiere;
- F - Strade locali.

Le strade di cui alla lettera B e C si distinguono in:

- 1 - Statali quando congiungono le grandi direttrici del traffico nazionale;
 - 2 - Regionali, quando allacciano i capoluoghi di provincia tra loro o con il capoluogo della stessa regione ovvero allacciano i capoluoghi di provincia o i comuni alla rete statale.
 - 3 - Provinciali quando allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della rispettiva provincia o più capoluoghi di comuni tra loro;
- Le strade di cui alle lettere D, E e F sono sempre comunali quando siano sempre situate nell'interno dei centri abitati, ad eccezione dei tratti di strade statali, regionali e provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti.

Questa catalogazione viene riportata per stabilire la gerarchia esistente tra le categorie di strade per distinguere, cosa che fa lo stesso codice negli art. 5 e 6, in strade «Statali», «Regionali», «Provinciali» e «Comunali».

Dice il codice che «tutte le strade statali sono a precedenza, salvo che l'autorità competente disponga diversamente» e quindi la precedenza segue la scala gerarchica precedentemente definita.

REGOLAMENTAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE NEI CENTRI ABITATI

Parlando di divieti sofferma-



Alcuni fra i più importanti segnali stradali

moci sulla netta distinzione tra sosta e fermata che fa il codice.

Leggiamo cosa dice il testo «Per fermata si intende la temporanea sospensione della marcia anche se in area dove non è ammessa la sosta, per consentire la salita o discesa di brevissima durata»; di seguito poi riporta «Per sosta si intende la sospensione della marcia del veicolo protratta nel tempo, con possibilità di allontanamento da parte del conducente».

Per distinguere le due azioni sono stati introdotti due segnali l'uno, quello di sosta è rimasto inalterato, disco rosso con fondo blu e fascia diagonale rossa, l'altro, quello di divieto di fermata, ed è questa la novità, si presenta quasi uguale al primo solo che attraversato da due fasce rosse poste ad ics all'interno del disco.

Le sanzioni previste dal codice per coloro che violano tali divieti vanno da un minimo che varia dalle 50.000 alle 200.000 lire e un massimo che va dalle 100.000 alle 400.000 lire tutto riferito alla gravità dell'infrazione.

Un punto interessante che traiamo dall'art. 7 del codice che vogliamo segnalare è il comma 2 che riportiamo fedelmente:

«I divieti di sosta si intendono imposti dalle ore 8,00 alle ore 20,00 salvo che sia diversamente indicato nel relativo segnale». Attenzione però al regolamento che dice... «Il divieto vige dalle ore 8,00 alle ore 22,00», ma recenti precisazioni da parte del Ministero dei Trasporti ha stabi-

lito che il divieto è imposto dalle ore 8,00 alle ore 20,00 come stabilito dal codice.

I SEGNALE

Il nuovo codice divide, così come faceva il vecchio, i segnali in:

- a) segnali verticali (di pericolo, di prescrizione e di indicazione);
- b) segnali orizzontali (strisce longitudinali, trasversali, attraversamenti pedonali frecce direzionali, iscrizioni e simboli);
- c) segnali luminosi (lanterne semaforiche ecc.).

Tra i segnali verticali troviamo diverse novità attenzione a ben identificarli.

Questi nuovi segnali sono stati ideati in modo da poterli identificare attraverso l'immagine raffigurata, che è stata riprodotta riportando in modo stilizzato le situazioni sia di pericolo, sia di precedenza che di divieto. Riportiamo di seguito qualche segnale scudandosi per non essere in grado di riprodurli a colori, e vi chiediamo di supplire a ciò con la vostra immaginazione, ricordandovi che il bordo sia dei segnali di pericolo che quello dei segnali di divieto è rosso mentre le immagini interne sono in nero, per quanto riguarda il colore dello sfondo possiamo dire che per la maggior parte dei segnali è di colore bianco tranne per alcuni come i divieti di sosta che abbiamo descritto precedentemente, e i segnali indicanti la presenza di cantieri stradali, che hanno sfondo di colore gial-

lo. Particolare risalto dobbiamo riservare ai pannelli integrativi veri e propri traduttori che permettono, in aggiunta ai relativi segnali, di evidenziare, nel tracciato stradale, deviazioni, punti critici, ostacoli posti sulla carreggiata o ad essa adiacenti.

REGOLAMENTAZIONE DEI VEICOLI IN MARCIA

«Durante la marcia dice il codice - i veicoli devono tenere, rispetto al veicolo che precede una distanza di sicurezza tale che sia garantito in ogni caso l'arresto tempestivo e siano evitate collisioni con veicoli che precedono»; la distanza diventa di 20 m quando si è in presenza di macchine lavoratrici in azione lungo le strade e che... i veicoli che procedano in senso opposto sono tenuti, se è necessario ad arrestarsi al fine di non intralciare il lavoro» e di seguito la sanzione «Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di lire cinquantamila a lire duecentomila» le sanzioni arrivano poi fino a quattrocentomilalire se dall'«inosservanza di tale articolo ne deriva una collisione con grave danno ai veicoli, se il soggetto e recidivo la sospensione della patente da uno a tre mesi, se dalla collisione derivano lesioni gravi alle persone, il conducente e soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento da lire cinquecentomila a due milioni, salvo l'applica-

zione delle sanzioni penali di lesione colposa o di omicidio colposo».

Quindi più che mai vi raccomandiamo di rispettare sempre la distanza di sicurezza.

LIMITE DI VELOCITÀ

Parliamo adesso dei limiti di velocità infatti... «ai fini della sicurezza della circolazione e della tutela della vita umana la velocità massima non può superare i 130 Km/h per le autostrade, i 110 Km/h per le strade extraurbane principali, i 90 Km/h per le strade extraurbane secondarie ed i 50 Km/h per le strade nei centri abitati»... il codice precisa anche quali sono i mezzi per la determinazione dell'osservanza dei limiti di velocità... «sono considerate fonti di prova le risultanze di apparecchiature debitamente omologate, nonché le registrazioni del cronotachometro e i documenti relativi ai percorsi autostradali (tagliando autostradale) come precisato dal regolamento» praticamente oltre al famigerato autovelox, a cui la tecnologia sta sostituendo un fratello maggiore che riesce ad individuare, tramite foto, oltre la targa dell'autoveicolo anche il conducente, il codice si avvale, per documentare l'infrazione commessa in autostrada, del tagliando rilasciato ai caselli autostradali per calcolare, in base all'orario vidimato su di essi e i chilometri percorsi, la media della velocità sostenuta fino al momento del fermo da parte del personale che espleta servizio di

polizia stradale. Il codice, di contro, ammonisce anche chi procede con andatura minima... «il conducente non deve circolare a velocità talmente ridotta da costituire intralcio o pericolo per il normale flusso della circolazione» e continua sanzionando «...Chiunque non osserva i limiti minimi di velocità, ovvero supera i limiti massimi di velocità di non oltre 10 Km/h è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di lire cinquantamila a lire duecentomila lire»... «chi supera di oltre 10 Km/h e di non oltre i 40 Km/h i limiti di velocità è soggetto alla sanzione del pagamento da lire duecentomila a lire ottocentomila»... «chi supera di oltre 40 Km/h i limiti massimi di velocità è soggetto ad una sanzione da lire cinquecentomila a lire duemilioni».

Da quest'ultima violazione ne consegue la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente da uno a tre mesi».

I PEDONI

Le sanzioni, nel nuovo codice, non risparmiano nemmeno i pedoni, che vengono fatti oggetto sia di diritti ma anche di doveri. L'art. 190 del codice stradale, infatti, stabilisce quali sono i criteri di comportamento dei pedoni. Per mancanza di spazio non riporteremo per intero l'articolo, anche se di interesse per tutti, in quanto automobilisti lo siamo in molti ma pedoni lo siamo tutti:

«I pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine, sui viali e sugli altri spazi per essi predisposti. Fuori dei centri abitati hanno l'obbligo di circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli...»

«Ai pedoni è vietato attraversare diagonalmente le intersezioni, sostare o indugiare sulla carreggiata salvo casi di necessità; è altresì, vietato sostando in gruppo sui marciapiedi, sulle banchine o presso gli attraversamenti pedonali, causare intralcio al transito normale degli altri pedoni, attraversare strade passando anteriormente agli autobus, filoveicoli e tram in sosta alla fermata».

«Chiunque viola le suindicate disposizioni è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire trentamila a lire centoventimila».

Con questa ultima sanzione completiamo quella che è stata una rapida occhiata al nuovo codice che, ripetiamo, non ha la pretesa di essere un documento completo e esaustivo, ma è solamente il nostro modesto contributo alla divulgazione di una norma che regolamenta, in fin dei conti, la nostra vita quotidiana, che è fatta anche di divieti e di precedenza, di obblighi e di diritti, e se uno soltanto dei lettori di questo giornale riuscirà a fermarsi in tempo perché ha riconosciuto un segnale non mettendo a repentaglio la propria e l'altrui vita, gli sforzi di tutti noi saranno stati ricompensati.

Peppuccio Piazza

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

Pensioni Inps: la scala mobile sulla rata di maggio-giugno

La legge n. 438/92 ha disposto che gli aumenti di scala mobile siano effettuati per il 1993 con decorrenza dal 1° giugno e dal 1° dicembre. Poiché l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale eroga le pensioni con cadenza bimestrale, coloro che riscuotono la rata nel mese di maggio (pensionati sociali, dei fondi speciali di previdenza, di vecchiaia dei lavoratori dipendenti ecc.) avranno già gli aumenti di scala mobile limitatamente alla quota di pensione riferita al mese di giugno.

L'aumento della scala mobile è previsto dal 1° giugno con le seguenti aliquote:

- aumento dell'1,8% fino a L. 1.555.500;
- aumento dell'1,62% sulla fascia tra L. 1.555.501 e L. 1.733.250;
- aumento dell'1,35% oltre L. 1.733.250.

Per effetto di tale aumento i trattamenti minimi in vigore dal 1° giugno sono i seguenti:

- pensionati sociali: L. 333.150;
- pensionati al trattamento minimo dei lavoratori dipendenti e autonomi: L. 588.150.

Ai pensionati che per la dichiarazione dei redditi 1993 si sono avvalsi dell'assistenza fiscale dell'Inps o di quella dei Centri di Assistenza autorizzati, è inoltre effettuata sulla rata di maggio la ritenuta o il rimborso corrispondente al debito fiscale, calcolato sulla base dei dati forniti con il Modello 730.

Ritenute fiscali sulle pensioni di maggio-giugno

Con la rata di pensione in riscossione nel mese di maggio ai pensionati che si sono avvalsi dell'assistenza fiscale dell'Istituto tramite la presentazione del 730, vengono trattenute e rimborsate le somme relative all'Irpef, all'Ior e al Servizio Sanitario Nazionale per l'anno d'imposta 1992.

Analoga operazione sarà effettuata sulla rata di giugno per i pensionati che riscuotono nei mesi pari. In alcuni limitati casi l'Istituto ha riconosciuto la detrazione d'imposta, accordata dalla legge sui redditi da pensione, in misura inferiore a quella spettante. L'ipotesi si è verificata nei soli casi di titolari di pensioni di importo inferiore a L. 8.047.000 annue, che hanno dichiarato il possesso di altri redditi.

Per queste situazioni gli interessati debbono astenersi dal presentare istanza all'Inps o al fisco, in quanto sarà l'Istituto a provvedere d'ufficio alla rettifica della detrazione e a restituire il relativo importo sulle successive rate di pensione.

Condono Inps: 270 mila domande per oltre due miliardi

Estremamente positivo il risultato del condono previdenziale, il cui termine, come si ricorderà è scaduto il 30 aprile scorso. Agli uffici dell'Inps sono state presentate 270.000 domande di regolarizzazione contributiva. Gli interessati hanno denunciato debiti, comprese le somme aggiuntive previste dalla legge n. 63/93 per coloro che hanno denunciato nella domanda debiti superiori a 5 milioni di lire.

Nella sola provincia di Trapani il condono ha consentito di recuperare oltre 22 miliardi di lire; i contribuenti che hanno chiesto di avvalersi della sanatoria sono stati 3665 tra commercianti, artigiani, datori di lavoro domestico e titolari di azienda.

«Il cospicuo gettito finanziario derivante dal condono, ha commentato il presidente Mario Colombo, va attribuito alle numerose iniziative assunte dall'Ente negli ultimi anni in materia di lotta all'evasione contributiva e alle sofisticate procedure di controlli incrociati che stanno facendo emergere le situazioni di irregolarità». Oggi, l'opinione «evaduto, tanto non mi scoprono» non appare più vera.

Presentato il libro

"NINO MONTANTI POLITICO E UOMO"

La manifestazione svoltasi nella sala delle conferenze del Crystal Hotel di Trapani, organizzata dal giornale «Trapani Nuova» e dal Centro Studi «Mazzini» per la presentazione del libro «Nino Montanti politico e uomo» pubblicato nel decennio della morte, ha visto la presenza partecipata non solo degli amici di partito e dei compagni di tante battaglie, ma anche di tanti che, pur militando su sponda opposta hanno avuto modo di apprezzarne le non comuni doti.

Bel lungi da qualsiasi «retorica» pensiamo si possa affermare che l'occasione, oltre a visualizzare quanto ancora il ricordo e la stima del politico e dell'uomo Nino Montanti sono vive nella memoria di quanti, a prescindere dalla militanza politica, lo hanno conosciuto, è servita soprattutto a dimostrare la quasi impressionante attualità del pensiero e delle intuizioni di colui che non voleva Trapani «terra di conquista».

La manifestazione è iniziata con la proiezione di una intervista televisiva rilasciata nel maggio del 1979 a Giacomo Di Girolamo (ora direttore di Trapani Nuova) nella quale tra l'altro affermava: «... un paese povero come il nostro non può spendere allegramente. Non può

scialacquare, non può sperperare il pubblico denaro, il denaro di tutti, il denaro vostro, il denaro nostro. Lo Stato ha il diritto sacrosanto di distribuirne equamente le ricchezze, deve dare a ciascuno il frutto del proprio lavoro; per evitare che si creino sperequazioni e ingiustizie all'interno della stessa categoria...».

E poi: «... io ritengo che Trapani manca di una classe dirigente politica a livello comunale capace di far fare un salto di qualità a quella che è l'attività della civica amministrazione».

E ancora: «... io farei sfilare, magari tutti nudi, a piazza Vittorio tutti gli uomini politici e non politici corrotti che esistono nel nostro Paese. Così, come in una magia, li dovremmo vedere tutti in faccia...».

Una testimonianza diretta sulla figura del politico e dell'uomo Nino Montanti, con i suoi molteplici impegni che hanno spaziato dal sindacato al giornalismo, dallo sport alla politica, è stata portata da Enzo Giacalone (condirettore di Trapani Nuova), Mario Gallo (autore del libro), Nina Scammacca (presidente del Centro Studi «Mazzini»), Michele Megale (ex sindaco di Trapani) e dell'on. Alberto Sinatra.

N.P.

PROMOSSO MARESCIALLO IL COMANDANTE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI NAPOLA

Giuseppe Alastra, dal 1987 comandante della stazione dei Carabinieri di Napola, a settembre festeggerà le nozze d'oro con l'Arma dei Carabinieri, adesso festeggia la promozione a maresciallo con retroattività del 1990.

Nato a San Vito Lo Capo il 4 gennaio 1949, ha prestato servizio a Mestre e a Serravalle Pistoiese, poi, a Firenze nel 79-80 ha frequentato il 31° Corso Straordinario della Scuola Sottufficiale.

Dall'anno 1980 al 1987 è rimasto assegnato alla stazione di

Campobello di Mazara dove nel 1982 è stato promosso brigadiere.

Dal giugno del 1987 dirige brillantemente la stazione di Napola, comprendente per territorio oltre che Napola e Mokarta anche la frazione di Dattilo.

Al neo maresciallo Alastra l'augurio di un buon lavoro e le felicitazioni dell'intera famiglia Regalbesi per la promozione, alla sua gentile consorte e ai suoi due figli oltre che a lui stesso l'augurio anche di una serena permanenza nel nostro territorio.

Comune di Paceco

PREVARRÀ IL SENSO DI RESPONSABILITÀ?

Paceco è ancora una volta senza amministrazione: i rappresentanti del PDS, Rete e Rifondazione Comunista hanno buttato la spugna e si sono dimessi anche da consiglieri comunali con l'intenzione di spingere il consiglio ad autodimmettersi - come dire dopo di noi il nulla!

In verità la situazione non è delle migliori, i dimissionari sono stati sostituiti e nel consiglio si è aperto un ampio dibattito dal quale è emersa la volontà di tentare di dare una giunta alla cittadina, per risolvere almeno l'annoso problema del Piano Regolatore generale - sarebbe ora!

Allo stato attuale le componenti più rappresentative - PSI e DC -, per voce dei loro capigruppo, hanno dichiarato di essere pronti a dare vita ad una amministrazione, purché si concordino un programma minimo, che dia il segno di una volontà di ripresa.

E sul programma tutti i consiglieri sono d'accordo, le perplessità nascono su chi dovrebbe guidare la nuova giunta, perché, nonostante tutti si dichiarino «disinteressati», nessuno avanza proposta concreta.

Intanto il 26 p.v. scade il termine concesso dalla legge per evitare lo scioglimento del consiglio e il rinvio alle elezioni.

Sarebbe questa una buona soluzione?

Per i dimissionari sembra di sì, ma pare così anche al sindaco dimissionario Nino Basirico, che, però, rimane al suo posto e non agevola un processo in tale direzione magari dimettendosi da consigliere.

A dire il vero la situazione è pesante e questi nostri rappresentanti sembra che non si rendano conto che i problemi assillano la cittadinanza e, a parte la crisi più generale del Paese, molte attività locali vanno fermandosi: il lavoro diminuisce, gli esercizi commerciali ed artigianali chiudono, l'unica risorsa di una certa consistenza, l'edilizia, rimane ferma! Si pensa dav-

vero che l'arrivo del commissario e il rinvio a nuove elezioni possa risolvere i nostri problemi?

Bene che vada passeranno sei mesi per votare, poi si dovrà formare una nuova amministrazione e solo dopo si potrà mettere mano ai vari problemi. Non pensiamo che ci sia tempo da perdere, stentiamo a credere che ci siano motivi validi che impediscano la formazione di una nuova giunta.

Il PSI ha dichiarato in consiglio di essere pronto a varare una amministrazione su un programma concordato, senza pretendere cariche, ma mettendo il veto su una eventuale sindacatura DC; il capogruppo DC, in contrasto con il sindaco uscente che vuole andare allo scioglimento del consiglio, non ha posto pregiudiziali; le altre forze rappresentate nel pubblico consenso sono d'accordo per la formazione di una amministrazione che risolve almeno uno o due problemi essenziali.

Ma ancora non si vede nulla di concreto!

L'ultima riunione di consiglio si è conclusa con l'invito del professore Scaduto alla DC e al PSI a trovare un accordo o a passare la mano, con l'impegno di sostenere altre iniziative consiliari.

Prevarrà il senso di responsabilità che ci si aspetta dai pubblici rappresentanti?

Venerdì 4 giugno '93 ci sarà consiglio, allora sapremo se Paceco è in mano a uomini, che non hanno colto i segni del rinnovamento, visibili a tutti i livelli in Italia, e che persistono nelle vecchie logiche della partitocrazia, o se il vento del risveglio soffia anche dalle nostre parti.

Comunque vadano le cose, è tempo che i cittadini comincino nei fatti a fare la loro parte ed a distinguere le posizioni chiare e trasparenti, costruttive e disinteressate, da quelle artificiose, inconcludenti e dannose per la collettività.

REGIONE SICILIANA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI

È indetto avviso pubblico per titoli per il conferimento di incarico temporaneo di durata non superiore a otto mesi per la copertura di n. 1 posto di Direttore Sanitario.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del 26.05.93.

A tal fine fa fede il timbro postale dell'Ufficio accattante.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Usl n. 1 di Trapani.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
Dr. Innocenzo Calcara

Noleggio Telefoni Portatili

È PER TE!

Se desideri avere il portatile per un giorno, per il week-end o per periodi più lunghi senza l'onere dell'acquisto, VIVAVOCE è la risposta ideale.

LISTINO PREZZI	
GIORNALIERA	da L. 22.500
SETTIMANALE (venerdì-venerdì)	da L. 100.000
WEEK-END (sabato-domenica)	da L. 40.000
MESELE (30 giorni)	da L. 370.000
ABBONAMENTO	da L. 170.000

VIVAVOCE®
Noleggio Telefoni Portatili

VIVAVOCE DIVISIONE FRANCHISING Via Marsala, 14 - Trapani
Tel. 0923/177911 - Fax 0923/177922

AUGURI

Lo scorso 13 aprile l'amica Rosa Pizzardi moglie del delegato sindaco di Napola Pietro Candela nonché socio della nostra associazione, ha dato alla luce un bimbo. Al neonato regalbesino Giuseppe va il benvenuto nel nostro territorio e l'auspicio di una vita felice, ai suoi genitori i più sentiti auguri da tutta Regalbesi.

Nella Chiesa Madre di Marsala, lo scorso 19 aprile, il prof. Mimmo Fazio, socio della nostra Associazione, si è unito in matrimonio con la gentilissima Lilly Ferro.

All'amico Mimmo e alla sua consorte le più vive felicitazioni di una vita felice e piena di soddisfazioni.

Leggete e sostenete
Regalbesi

L'anno prossimo derby sui campi di calcio regalbesini

DATILLO: CON UN TRIONFALE CAMPIONATO CONQUISTATA LA MERITATA PRIMA CATEGORIA

È finito il campionato di I Categoria.

Aspettamente o no l'A.S. Dattilo è stata promossa in I Categoria. L'evento si è sviluppato maggiormente nelle ultime sette giornate di ritorno, infatti la squadra dattilese su 14 punti a sua disposizione è stata in grado di raccoglierne ben 13, quindi un risultato veramente ottimo.

Ma ecco ora la sequenza delle ultime sette partite: alla 9ª di ritorno il Dattilo disputa una partita interna con il Junior Club S. Giuliano il risultato finale sarà un 2-0 per la squadra di casa.

La settimana successiva il Dattilo perde il 14º punto fuori casa con una squadra molto difficile come il Kennedy pareggiando 1-1.

Niente di preoccupante, infatti dalla 11ª giornata in poi per le ul-

time 5 partite per il Dattilo sarà un susseguirsi di vittorie, prima con il Val di Mazara per 2-1 in casa e poi tre consecutivi 1-0 fuori casa con il Mothia, in casa con il Sambuca e di nuovo fuori con il Verde Nero.

La situazione di classifica prima dell'ultima giornata vedeva il San Vito e il Partanna in testa a 39 punti, li seguivano Borgata Terrenove e Dattilo a 38, a 37 il Val di Mazara, di seguito le altre non più in corsa.

Riepilogando sono cinque le squadre ancora in corsa per la promozione con a disposizione solo 4 posti.

Nell'ultima giornata avvegnono due scontri diretti, il Partanna incontra in casa il Val di Mazara e il Dattilo sempre in casa affronta il San Vito, il Borgata invece incontra, anche lei in casa, una squadra

tranquilla di metà classifica il Verde Nero.

Alla fine dei 90 minuti nei tre campi di gioco è avvenuta la vittoria del Val di Mazara con il Partanna per 0-1; la vittoria del Borgata nei confronti del Verde Nero per 2-0 e una splendida vittoria del Dattilo sul San Vito per 2-0 nella quale la squadra dattilese ha dato una vera e propria lezione di gioco, controllando per bene l'avversario, sfruttando le occasioni e permettendosi anche il lusso di essere sprecona su qualche azione clamorosa.

A questo punto abbiamo una vera e propria rivoluzione in classifica: infatti in testa adesso troviamo il Dattilo e Borgata a 40 punti, li seguono Val di Mazara, San Vito e Partanna a 39 punti.

Tirando le somme si può affermare che sono state promosse

Dattilo e Borgata per essere le prime classificate, Val di Mazara per essere superiore negli scontri diretti con Partanna e San Vito mentre queste ultime due vanno allo spareggio (spareggio vinto per 1-0 dal Partanna) retrocedono in III Categoria Nuova Mediterranea e Mothia.

È stato un anno perfetto per il Dattilo, la società ha risposto bene ai problemi della squadra, la cittadina è stata presente ad acclamare i giocatori, soltanto l'amministrazione comunale non collabora molto, per esempio il tanto desiderato campo che si dice essere progettato ma che nessuno ha visto iniziare.

Comunque complimenti all'A.S. Dattilo per la promozione e una buona fortuna per un eccellente campionato in I Categoria. Enzo Di Vita

XI Mostra Malacologica Ericina

FUSIONE DI NATURA SCIENZA ED ARTE

L'attenzione con la quale la mostra malacologica ericina è stata accolta dai visitatori, dagli studiosi e dagli appassionati ha messo il Centro Studi e Ricerche del Centro Sportivo Italiano nelle condizioni di continuare in una operazione intrapresa tanti anni fa e che mantiene ancora il senso del nuovo e del misterioso.

Nelle vetrine si trovano esposti tanti esemplari di conchiglie che danno la misura della vastità di una parte della fauna marina.

L'11ª edizione consentirà ancora una volta di indicare un itinerario che ha sempre coinvolto l'uomo. La manifestazione di apertura, che av-

verrà, come al solito, il 10 di agosto offrirà la possibilità di prendere parte ad un incontro durante il quale si verificherà una fusione tra natura, scienza ed arte.

Difatti alle ore 17.00 vi sarà una conferenza che sarà arricchita da una collettiva di pittura «mare e conchiglie», da un opuscolo postale figurato, da un opuscolo divulgativo e da una cartolina ufficiale.

La mostra sarà tenuta aperta fino al 31 agosto e verrà realizzata con il sostegno della comune di Erice e la collaborazione della Provincia Regionale di Trapani e dell'Assessorato Regionale al Turismo.

Eibi

FULGATORE: UN ANNO DIFFICILE ED IMPEGNATIVO PER MANTENERE LA POSIZIONE E AMPLIARE L'IMPIANTO

A conclusione del campionato 1992/93 l'A.P. Fulgatore può tirare le somme e dire semplicemente che nonostante tutte le disavventure, il risultato ottenuto di permanenza in 1ª Categoria è più che meritato.

Il cammino della neopromossa doveva essere ed è stato molto difficile secondo le regole più classiche del calcio.

Ad inizio campionato la dirigenza del Fulgatore con la collaborazione del mister Salone, aveva preparato una formazione che mirasse a raggiungere una posizione di medio-alta classifica, e se ciò non si è verificato non è dovuto ne a scelte tattiche sbagliate né ad altri errori o negligenze.

Dobbiamo subito dire che le circostanze sfortunate sono stati gli infortuni continui che hanno coinvolto pressoché tutta la squadra tanto che con una rosa di 22 giocatori ad inizio campionato, si è arrivati a fine torneo e far giocare dei giovani meritevoli prove-

nienti dalle formazioni allieve. Il mister Salone mai ha potuto schiarire la formazione ideale e questo è andato a danno del risultato e del bel gioco che lo scorso anno si era abituati a vedere.

Le difficoltà, che non sono mancate nella realizzazione della gradinata, collocano l'annata calcistica 1992/93 fra le più travagliate dell'intero ciclo. A questo si aggiungono quelle del settore giovanile che ha causato serie difficoltà organizzative a causa della concomitanza di alcuni tornei, comunque facilmente risolti dal responsabile Gammicchia, da dirigenti collaboratori ed il tecnico Piero Tedesco.

Avendo ben figurato in tutti i tornei, il settore giovanile rimane un punto fisso dall'A.P. Fulgatore che nella stagione passata ha preparato ed allenato circa 80 giovani dai 7 ai 15 anni.

L'impegno maggiore è comunque rimasto il completamento della gradinata che ha visto il pro-

sidente Lazzarino, Carmelo Sugamele e tutti i dirigenti dell'A.P. Fulgatore impegnarsi molto economicamente, ma volentieri, in quanto questa struttura servirà ancora di più a far crescere calcisticamente i giovani di Fulgatore e del territorio regalbesino, per indirizzarli verso lo sport, quello vero, fatto di sacrifici, di impegno e di volontà.

I risultati ottenuti dal settore giovanile dimostrano chiaramente il ruolo svolto dall'A.P. Fulgatore nel territorio di Regalbesi. A breve verrà intrapresa una campagna abbonamenti per programmare il campionato 1993/94 in prima categoria, fare i ritocchi necessari alla squadra e pertanto essere protagonisti nel

prossimo campionato onorando al meglio lo sport ed il calcio ed i valori dell'amicizia come sempre è stato fra i giocatori delle formazioni che si sono succedute nel Fulgatore.

Per il ruolo sociale che svolge, l'A.P. Fulgatore ed i suoi dirigenti stanno chiedendo ai propri concittadini ed a tutti coloro che vogliono essere vicini a questa società, di contribuire ed immergersi più responsabilmente nelle iniziative che sono state portate a termine in questi anni, come l'impianto sportivo che è, e resterà per lunghi anni il fiore all'occhiello della frazione di Fulgatore e degli sportivi regalbesini.

Salvatore Scuderi

ERICE: RAGAZZI A LEZIONI DI INGLESE

Per potere approfondire la conoscenza della lingua inglese il Centro Studi e ricerche del Centro Sportivo Italiano organizza ad Erice il 4º Corso residenziale riservato a ragazzi e ragazze dai 12 ai 14 anni.

Si tratta di un corso attraverso il quale creare e mantenere, partendo dalla conoscenza scolastica, un livello della lingua parlata più consistente.

Oggi i giovani devono affrontare ancor più rapporti internazio-

nali e devono comunque conoscere la lingua inglese per un migliore inserimento nel mondo del lavoro non solo italiano ma anche europeo.

Più che mai è indispensabile una conoscenza pratica di tale lingua; è necessario fare capire quanto importante e gratificante possa essere l'acquisizione di un bagaglio linguistico di un certo livello. Il corso avrà la durata di 15 giorni dal 23 agosto al 6 settembre. Luigi Bruno

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



«Primavera» s.r.l.

Via Nazionale, 41 - Contrada Torretta FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

Regalbesi

Periodico mensile edito dalla Associazione Socio-Culturale «Regalbesi»

Direzione, Redazione ed Amministrazione Via Regalbesi a Torretta - Fulgatore - tel. 811150

Registrato al Tribunale di Trapani al n° 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore responsabile: Salvatore Morselli

Fotocomposizione: Ciefleuno 91100 Trapani, via Perna Abate 26 - tel. 553333

Stampa: Tipografia Abate 91027 Paceco, via Calatalami - tel. 881780

Impresa di pulizia

GESA

di Salvatore Gentile

Pulizia e trattamenti di pavimenti in cotto

TRAPANI - Via del Salice, 50 - Tel. 568366